



## PATRIMONIO E TRUST

### **La holding trasparente conviene in presenza di personal holding**

di Ennio Vial

OneDay Master

### **Regimi fiscali che interessano la holding**

[Scopri di più](#)

In un precedente intervento (“**La holding trasparente tra limiti ed opportunità**”) abbiamo avuto modo di segnalare i **pregi e i difetti della holding S.r.l.** aderente al regime di **trasparenza fiscale**.

Ci riferiamo, ovviamente, al regime della **piccola trasparenza** ([art. 116, TUIR](#)) in quanto lo stesso ben potrebbe essere valutato anche da una holding costituita nella forma di S.r.l..

In estrema sintesi, tra i pregi connessi all'esercizio di detta opzione abbiamo segnalato la **sostituzione della tassazione del 26% sui dividendi** con la tassazione progressiva **Irpef in capo ai soci**.

Il prelievo fiscale in questi casi potrebbe, in prima battuta essere maggiore, in considerazione dell'aliquota marginale IRPEF e del **peso delle addizionali comunali** e regionali. A ogni buon conto, **sostituire la tassazione del 26% con un prelievo IRPEF** offre l'indiscutibile vantaggio di sostituire una ritenuta alla fonte con un'imposta, l'IRPEF, che consente al socio di potersi **dedurre e detrarre oneri dalla base imponibile o dall'imposta**.

Il profilo negativo, tuttavia, appare di immediata evidenza: la trasparenza rende la S.r.l. **inefficiente** come la società di persone nella **gestione dei flussi di liquidità**.

Nel momento in cui i dividendi giungono ad essa, infatti, la tassazione per trasparenza sul 58,14% degli stessi in capo ai soci determina la **tassazione definitiva degli stessi in capo a questi ultimi**. La soluzione, quindi, potrebbe essere valutata quando vi è una politica volta ad una **massiva distribuzione degli utili** dalla holding comune ai soci persone fisiche. Peraltra, si deve anche valutare come il **regime della trasparenza non sia eterno**, per cui potrebbe essere opportunamente optato per un periodo limitato di tempo.

L'analisi che abbiamo condotto, tuttavia, affronta il caso non infrequente della holding comune che vede come **soci esclusivamente delle persone fisiche**. La trasparenza a cui abbiamo fatto riferimento, lo ribadiamo, è la c.d. **piccola trasparenza** di cui all'[art. 116, TUIR](#).



Negli ultimi anni, tuttavia, è sempre più frequente che la holding comune sia detenuta da **personal holding**. Il caso più semplice che possiamo pensare è quello di una **holding comune** che detiene tutte le società operative, sopra la quale vi sono 2 soci che in luogo di detenere direttamente le partecipazioni nella holding comune, detengono le stesse attraverso una **personal holding**. Abbiamo quindi la PH 1 e la PH 2 che partecipano, ad esempio al 50%, nella società holding comune.

Non è questa la sede per ricordare che la holding comune offre un vantaggio nella **gestione unitaria del patrimonio** e nella prevenzione dei conflitti tra soci. Le personal holding, diversamente, hanno la funzione di **ricevere liquidità in modo separato**, affinché i soci o le loro famiglie possano operare le loro scelte di investimento in **totale autonomia**.

Il regime fiscale di trasparenza, in questo caso, potrebbe diventare **particolarmente interessante**. La società che adotta il regime è la holding comune. Pertanto, la stessa **non sconterà la tassazione sul 5% dei dividendi** ricevuti dalla società figlie operative, bensì imputerà tale reddito alle **2 personal holding**. Queste ultime, essendo società di capitali, includeranno il loro 5% dei dividendi imputato dalla figlia nella loro base imponibile e su questa **sconteranno l'IRES**.

Non vi è dubbio che, in caso di successiva distribuzione dei dividendi da parte della personal holding al socio persona fisica che opera nella sfera privata, la società dovrà operare **la ritenuta alla fonte del 26%**. Tuttavia, la trasparenza ci offre un interessante, seppur modesto, profilo di risparmio fiscale, in quanto evita una **tassazione del 5% dei dividendi** a livello della holding comune.

Infatti, se la **holding comune fosse opaca**, il 5% dei dividendi ricevuto dalle società del gruppo **sconterebbe l'IRES del 24% con la tassazione del 1,2%**. Successivamente, il dividendo distribuito al socio, anch'esso, società di capitali, in sostanza la personal holding, sconterebbe **l'ulteriore tassazione del 1,2%**.

La tassazione complessiva sarebbe, quindi, pari al **1,2% in capo alla holding comune** e al 1,19 (=98,8%\*1,2%) in capo alle **personal holding**.

Il fatto che la holding comune abbia aderito al **regime della trasparenza fiscale** determina che la quota imponibile del **5% non viene assoggettata a tassazione** in capo ad essa, bensì in capo alle holding personali socie le quali, tuttavia, pur scontando l'IRES su detto 5%, **non sconteranno un'ulteriore IRES sui dividendi** che verranno distribuiti dalla holding comune, i quali **risulteranno ovviamente esenti**.

In questo caso, tuttavia, non si tratterebbe della ben nota piccola trasparenza di cui all'[\*\*art. 116\*\*](#), bensì della **grande trasparenza**, di cui all'[\*\*art. 115\*\*](#), che prevede alcuni **requisiti più o meno stringenti per la opzione**. In particolare, la norma stabilisce che i **soci della società trasparente** (nel nostro caso la holding comune) devono essere esclusivamente società di capitali ciascuna con una percentuale del **diritto di voto esercitabile nell'assemblea** generale e di



partecipazione agli utili **non inferiore al 10 per cento e non superiore al 50%**.